

# Cenacolo Missionario Comboniano

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813  
E-Mail: [cenmiscomboni@mlink.it](mailto:cenmiscomboni@mlink.it) Sito web: [www.cenacolo-comboniano.it](http://www.cenacolo-comboniano.it)

S. Natale 2006

Carissimi amici,

come ogni anno l'entrata nel tempo dell'Avvento è una occasione per *incontrarci*, almeno per lettera, e condividere insieme qualche riflessione che possa aiutarci a vivere in comunione questo tempo forte che la liturgia della Chiesa ci offre.

Il tempo di Avvento non vuole essere un invito a fare memoria della prima venuta del Figlio di Dio, Gesù, nato a Betlemme di Giudea, più di 2000 anni fa. Tale prima venuta di Gesù ha segnato in modo definitivo la storia, ha portato la salvezza di cui attendiamo nella fede, nella speranza e nella carità, il suo pieno compimento.

Ogni anno l'avvento ci porta al cuore di questo mistero cristiano: la venuta gloriosa del Signore alla fine dei tempi.

L'attesa dovrebbe diventare un aspetto permanente della vita del credente. Un cammino che si colora e ricolora di sereno, ma che è anche all'insegna della sofferenza, come per le doglie di un parto (Rom.8;22). Il credente, totalmente immerso in questo mistero di rigenerazione e rinascita, è invitato ad unire la sua voce a quella di coloro che continuamente invocano e supplicano il Signore per essere liberati dall'oppressione dei violenti, dall'arroganza degli ignoranti, dalla menzogna dei furbi, dall'ingiustizia dei perversi.

A coloro che, afflitti, inermi, affamati, torturati, messi a parte, fatti schiavi, a quanti non hanno voce nemmeno in casa propria, a tutte queste persone risponde la promessa del Signore: "Sì, verrò presto". (Ap.22;20)

Il cuore del credente è orientato verso questa certezza che è il compimento totale e definitivo dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, il trionfo della fedeltà di Dio.

Conosciamo tutti per esperienza che *attendere* è un atteggiamento non facile da vivere. Richiede una buona dose di pazienza e la pazienza è frutto del silenzio.

La tentazione, quindi, di fronte all'attesa è quella di affrettare, pretendere o allontanare, ciò che si attende.

Colui che sa attendere, sa, invece, vivere e apprezzare il significato e la ricchezza del momento presente, perché sa collocarlo nella prospettiva della venuta definitiva del Signore. L'oggetto dell'attesa cristiana è un dono gratuito, avvalorato dalla realtà che è Dio a sua volta che ci attende. E allora il sapere di essere attesi da Dio non fa perdere di vista la meta e motiva la certezza dell'incontro con il Gesù glorioso.

S. Basilio dice " il credente è colui che resta vigilante ogni giorno e ogni ora, certo che il Signore viene". Chiediamoci se nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, e, in modo più esteso, nel mondo che è attorno a noi, si attende con convinzione la venuta del Signore glorioso alla fine dei tempi.

L'avvento per molti cristiani non è forse una semplice preparazione a fare festa attorno alla povertà del presepio di Betlemme? Oppure per molti non è la banale attesa di regali reclamizzati molto in anticipo da apparati tristemente grossolani? E' proprio questa la speranza cristiana?

L'uomo di Dio sa che se non ci fosse la venuta del Signore nella gloria, egli è da compiangere più di tutti i miserabili della terra, (1Cor.15;19). Ma la vita si fa storia, è il luogo dove ci giochiamo il nostro futuro definitivo esercitandoci alla visione della fede delle realtà invisibili (1Cor.4;18). Realtà certe e sicure di una vita non più minacciata dalle malattie, dal peccato e dalla morte.

Questa dimensione dell'attesa cristiana ci mette in comunione con l'attesa dei nostri fratelli Ebrei che, come noi, credono nel "giorno del Signore", nel "giorno della liberazione", nel "giorno del compimento totale e definitivo dell'alleanza".

Con questa fede ferma riprendiamo il cammino verso il nuovo anno 2007, condividendo gioie e speranze di quanti amiamo e incontriamo così che nessuno rimanga indietro senza speranza e senza fiducia nel futuro.

Il nostro cammino di comunità procede bene. Siamo sempre impegnate nello studio, nella preghiera e nel donare la Parola. Accompagniamo con amicizia e preghiere coloro che soffrono per la separazione terrena dei loro cari, coloro che portano nel corpo e nel cuore i segni del dolore.

Il Signore che insieme attendiamo, ricompensi tutti per il bene che ci volete, per le vostre preghiere e per il sostegno materiale che ci permette di diffondere la Parola di Dio.

Un abbraccio forte forte a tutti dal Cenacolo Missionario Comboniano.

P.S. Anche quest'anno Ester terrà un corso biblico aperto a tutti coloro che sono desiderosi di crescere e dare alimento alla propria fede mediante la Parola di Dio. Il corso si terrà dal 4 al 7 gennaio 2007 a Roma e il tema sarà una *Lectio cursiva* dei primi undici capitoli della Genesi nel desiderio di comprendere meglio il modo con cui Dio guarda alla vita, alla morte, al creato, e in che cosa consiste il male in tutti i suoi aspetti e dinamiche. Chi è interessato a parteciparvi e ad avere notizie più precise può contattare direttamente la Sig.ra Santa Salvi (tel. 06-55283033; cell.3470437837) o il Sig. Alessandro di Martino (06-30811354; cell. 3331351366) che gentilmente si sono resi disponibili a gestire l'organizzazione del corso.